

*Consiglio Comunale
del 10 Aprile 2018*

SINDACO

Buonasera, siamo qui questa sera, 10 aprile 2018, sono le 20.40 e diamo inizio al Consiglio comunale.
IL dottore farà come sempre l'appello; prego.

SEGRETARIO

Picco Carla	Presente
Scampini Andrea	Presente
Grassi Daniela	Presente
Lofano Angelo	Presente
Rogora Massimo	Assente giustificato
Pariani Davide	Presente
De Bernardi Roberta	Assente, è in ritardo
Marta Gianluca	Presente
Ziprandi Lorena	Presente
Bonini Paolo	Presente
Tavella Rocco	Assente
Brunini Emanuele	Presente
Ceriotto Mario	Assente giustificato

Siamo in numero Presidente per iniziare.

SINDACO

Grazie dottore.
Iniziamo il primo punto all'ordine del giorno
È arrivata la Consigliere De Bernardi Roberta.

PUNTO 1

Approvazione verbale seduta consiliare del 19/02/2018.

SINDACO

Se ci sono interventi, altrimenti passiamo all'approvazione.
Nessun intervento.

Quindi chiedo l'approvazione del punto numero 1, approvazione verbale seduta consiliare del 19 febbraio 2018.

Chi approva? Tutta la maggioranza e il Consigliere Brunini.

Chi non approva? Nessuno.

Chi si astiene? Il Consigliere Bonini.

Passiamo al punto numero 2.

PUNTO 2

Approvazione piano di emergenza comunale.

SINDACO

Qui stasera vedete la presenza dell'ingegner Zanotta, della ditta Datec 22, la quale ci ha aiutato appunto a redigere questo piano di emergenza comunale per il nostro gruppo di protezione civile, gruppo di protezione civile che appunto è un gruppo comunale e per il quale ormai la normativa chiedeva appunto questo aggiornamento.

L'ultimo piano di emergenza fu approvato, ed era una delibera di Giunta, il 26 settembre del 2001.

Ormai la legge chiede che appunto debbano essere aggiornati questi piani e data la massima conoscenza, la massima pubblicità.

Ed è per questo che appunto abbiamo chiesto all'ingegner Zanotta questa sera di illustrarci questo piano.

Poi è qui presente anche il geometra Casati che è appunto il funzionario dei lavori pubblici e di protezione civile, appunto per mettere a conoscenza la popolazione, organizzerà degli incontri con i cittadini, uno qui a Magnago, un altro a Biate, verrà poi posto sul sito appunto perché tutti debbano conoscere, perlomeno il numero maggiore possibile, appunto dovessimo malauguratamente trovarci in qualche difficoltà.

Auguriamoci che questo non succeda mai, di fare tutti i piani di emergenza, di essere a posto e tutto quanto ma che non debba mai essere messo davvero in atto.

Quindi prego ingegnere.

Ci spostiamo dalla parte del pubblico così alziamo il tabellone e possiamo tutti vedere.

Ingegnere Zanotta

(omissis - presentazione del piano)

SINDACO

Se ci sono interventi?

Consigliere Brunini.

BRUNINI

Ripeto la domanda, sulle criticità del territorio che erano state evidenziate, quale è stato individuato prevalentemente, le tipologie di rischio insomma.

SINDACO

Prego ingegnere.

Ingegnere Zanotta

Il piano analizza qualsiasi tipologia di evento calamitoso che può accadere sul territorio indipendentemente dalla

probabilità che questo accada, nel senso che il piano di emergenza è il primo cerotto che bisogna mettere in una situazione emergenziale e quindi, per quanto il rischio nucleare sia molto labile, una cosa molto rara su qualunque territorio italiano, è comunque opportuno sapere come comportarsi anche se c'è una probabilità su un milione che per esempio vi sia un incidente stradale con un camion che trasporti sostanze pericolose; quindi ci sono tutti, tutti i rischi principali riportati.

Diciamo che dal punto di vista della probabilità i due rischi che sono quelli che principalmente possono causare danni sul territorio comunale dal mio punto di vista sono il rischio incendio boschivo, dovuto al fatto che vi sono comunque delle zone boscate abbastanza grandi relativamente vicine ad alcune zone urbanizzate; c'è sempre il rischio idrogeologico benché il comune di Magnago sia sostanzialmente pianeggiante e non vi è praticamente reticolo idrico naturale, nel senso reticolo idrico importante che possa causare allagamenti, può sempre arrivare lo straripamento, la tromba d'aria, la pioggia localizzata, le cosiddette bombe d'acqua che si sente parlare nei telegiornali, quindi possono andare in crisi la rete fognaria normale e quindi possono esserci dei problemi, però non credo che siano un rischio molto, che possa causare gravi danni insomma.

Il rischio industriale c'è sempre comunque perché anche se non avete le famose ditte a rischio di incidente rilevante sulle strade transita di tutto e non si sa assolutamente che cosa c'è sui camion fino al momento in cui si guastano e fanno l'incidente, quindi occorre essere preparati da questo punto di vista anche se sul territorio non ci sono industrie a rischio.

Dopodiché non bisogna sottovalutare il rischio sismico perché il rischio sismico coinvolge tutta la penisola italiana.

Non esistono, la nuova normativa che ho citato prima sulla classificazione del territorio ci dice che tutto il territorio italiano è a rischio sismico, chi più e chi meno, però un terremoto che possa causare danni, anche se molto poco probabile, può avvenire anche alle nostre latitudini.

E dovremmo ricordarci più che degli eventi che stanno purtroppo ancora continuando, ancora anche oggi, nel centro Italia, quello che è successo in Emilia 5/6 anni fa, che è una zona, era una zona di pianura in cui tutti credevano no, ma qua non può succedere niente, viceversa è successo.

Sono eventi rari che non possono avere magnitudo devastati perché comunque la sismicità della pianura padana non è alta, però possono succedere e quindi è utile avere anche.

Poi dal punto di vista è l'unico evento che se succede poi coinvolge tutto il territorio, se fa danni fa danni dappertutto, o non li fa o li fa dappertutto, gli altri

incidenti, gli altri eventi sono eventi che di solito puntuali e che coinvolgono solo una piccola porzione del territorio.

SINDACO

Grazie ingegner Zanotta.
Prego.

BRUNINI

Inoltre ho visto che si è analizzata anche la situazione delle risorse locali; secondo lei c'è qualche pecca, mancanza o comunque un settore dove si deve investire per arrivare a diciamo un'autosufficienza o comunque qualcosa che manca ecco.

Ingegnere Zanotta

Allora, come ho detto prima, il comune non è un ente che nasce per erogare soccorso e tutto il sistema di protezione civile a livello nazionale è basato sul cosiddetto principio di sussidiarietà, ovvero un ente arriva fino a dove può con le risorse che ha, dopo chiede aiuto a livello superiore, nel caso del comune Provincia e Prefettura che mandano eventuali a supporto del comune.

È ovvio che se si ha un gruppo comunale di protezione civile che per mantenere l'operatività deve fare un certo numero di formazione l'anno, per essere operativo deve avere un determinato numero di attrezzature eccetera, conviene investire lì e aiutare a mantenersi il più operativo possibile il comune.

Dopodiché non essendo, cioè non siete un comune che ogni temporale va sott'acqua perché la sezione di fiume eccetera, quindi non è facilmente identificabile, vi servirebbero tre idrovore piuttosto che i mezzi AIB e quant'altro, però teniamo conto che le risorse del comune sono tra virgolette, più cose c'è meglio è però è un po' un falso problema perché il comune, l'importante che riesca a dare a chi viene ad aiutare, se non hanno loro le risorse, abbia sott'occhio il proprio territorio, lo conosca e possa dire, guardate, sta succedendo qualcosa in quella zona del territorio e quindi sono le informazioni sul proprio territorio la cosa fondamentale.

La capacità operativa se c'è è meglio, ma se non c'è non è la principale; cioè la principale è che i volontari e i dipendenti del comune possano dare una mano ai soccorritori, comunque la parte del leone la fanno sempre i Vigili del Fuoco e il 118, a orientarsi nel proprio territorio.

SINDACO

Grazie.
Ricordo che appunto il nostro Comune è dotato di un gruppo di protezione civile da più di vent'anni e comunque credendoci, cioè sono passate diverse Amministrazioni ma tutti ci hanno

creduto insomma nella continuità di tenere il gruppo e di avere perlomeno la possibilità di questo primo soccorso. Poi chiaramente non siamo autosufficienti e comunque la dimostrazione che c'è anche da parte dell'Amministrazione l'attenzione è il fatto che siamo qua questa sera e abbiamo anche investito per aggiornare questo piano di soccorso. Quindi direi che sicuramente almeno un po' d'impegno anche noi ce lo mettiamo.

Se non c'è altro, lascerei libero l'ingegner Zanotta ringraziandolo per questa presentazione.

Comunque ricordiamo che poi il geometra Casati, oltre che pubblicarlo sul sito eccetera, presenterà questo piano sia qui a Magnago che a Biatele proprio per darne, perché proprio la normativa dice di darne il massimo, la massima conoscenza.

Va bene, lasciamo pure libero, grazie e buonasera.

Chiedo dunque l'approvazione del punto numero 2 all'ordine del giorno, approvazione piano di emergenza comunale.

Chi approva? All'unanimità.

Grazie.

Passiamo al punto numero 3.

PUNTO 3

Modifica alla deliberazione di Consiglio comunale numero 69 del 16 dicembre 2015 di approvazione della convenzione con il comune di Busto Arsizio in merito alla manutenzione del tratto stradale denominato via delle Brughiere.

SINDACO

Prego Assessore Scampini.

SCAMPINI

Buonasera a tutti.

Premesso che in data 16 dicembre 2015 fu approvata la proposta di convenzione tra il Comune di Busto Arsizio e il comune di Magnago per la manutenzione dell'intervento di riqualificazione del tratto stradale denominato via Arconate per il comune di Busto Arsizio e denominato via delle Brughiere per il comune di Magnago.

Al punto 1 del deliberato, a seguito di un emendamento in sede di discussione, fu definito di stralciare dal testo della convenzione, articolo 3 punto a) la seguente frase: eventuali ulteriori interventi saranno a cura e spese del Comune di Magnago.

Dato atto che tale modifica, non condivisa dal comune di Busto Arsizio, ha impedito la sottoscrizione della convenzione.

Considerato che la frase stralciata non incide sulla proposta convenzionatoria in quanto l'onere che dovrà sostenere il Comune di Magnago per eventuali ulteriori sfalci del verde, oltre ai due stabiliti in convenzione a carico del comune di Busto Arsizio, sarà esclusivamente frutto di una scelta organizzativa dovuta all'andamento climatico e comunque solo ed esclusivamente da compiersi sul territorio di propria competenza.

Ritenuto quindi di reintrodurre all'articolo 3 punto 4 della bozza di convenzione di cui trattasi la frase originaria stralciata conseguentemente alla deliberazione numero 69 del 16 dicembre 2015, affinché l'atto possa essere sottoscritto da entrambe le Amministrazioni comunali.

Quindi si richiede questa, di reintrodurre la frase che era stata tolta nel 2015; grazie.

SINDACO

Grazie Assessore.

Se ci sono interventi?

Nessun intervento?

Prego Consigliere Brunini.

BRUNINI

Io rinnovo l'appunto che avevo fatto in commissione, che è a verbale anche, se si può tenerlo in considerazione, se nella

premessa di delibera si può far riferimento a questa cosa, cioè l'aggiunta dalla frase che non comporta a sostanzialmente le paure che c'erano inizialmente o nel 2015 sulla variazione che c'è stata nella delibera.

SINDACO

Cioè, mi scusi, non ho capito che cosa dovremmo fare.

BRUNINI

Se nella premessa di delibera si può specificare che la frase che adesso si va a ristabilire non comporta delle variazioni in senso negativo sullo sfalcio...

SINDACO

Ma lo si dice.

SCAMPINI

Considerato che la frase stralciata non incide sulla proposta convenzionale.

BRUNINI

Ma questa modifica è nuova oppure era già inserita?

SCAMPINI

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Schiaccia se no non si sente.

SCAMPINI

È stata stralciata, un po' legato magari anche alla discussione fatta in ora piuttosto tarda e quindi, non è perché, vengono garantiti, come detto, due tagli sul Comune di Magnago, quello che garantisce Busto Arsizio lì; i tagli in più sono a carico del comune di Magnago.

Se io ne voglio fare 7, 2 li garantisce Busto Arsizio, 5 sono a carico del comune di Magnago; Busto Arsizio non farà sette tagli su quel tratto lì perché Busto Arsizio il suo standard è due sul territorio.

BRUNINI

Va bene, se per voi rimane chiara questa soluzione.

SCAMPINI

Chiarissimo, era già stato visto in...

BRUNINI

Non capisco allora perché nel 2015 non è andato avanti.

SCAMPINI

Perché c'è stato anche il periodo, c'è stata anche il periodo del cambio di Amministrazione, loro e praticamente poi anche nostro; non è che uno può portare.

Nel 2017 siamo andati al voto e l'abbiamo tenuta lì.

Poi, va bene, magari a te possono sembrare tempi biblici però non sono tempi biblici.

SINDACO

Grazie Assessore, tutto chiaro quindi?

V bene, chiedo pertanto l'approvazione della modifica alla deliberazione del Consiglio comunale numero 69 del 16 dicembre 2015, di approvazione della convenzione con il comune di Busto Arsizio in merito alla manutenzione del tratto stradale denominato via delle Brughiere.

Chi approva? Ad unanimità.

Grazie.

Chiedo anche l'approvazione dell'immediata esecutività.

Chi approva? Ad unanimità.

Passiamo al punto numero 4.

PUNTO 4

Approvazione bilancio preventivo e piano programma 2018 di Azienda Sociale - Azienda speciale per i servizi alla persona.

SINDACO

Prego Assessore Alfano.

ALFANO

Grazie e buonasera a tutti.

Questo punto di cui abbiamo discusso un po' in commissione anche con la presenza del tecnico che ha dato dei chiarimenti, noi abbiamo sempre portato in approvazione in Consiglio comunale il piano programma, il bilancio preventivo di Azienda Sociale, azienda che gestisce i servizi sociali del Castanese, so che forse non tutti i comuni fanno lo stesso ma noi crediamo che anche per una questione di trasparenza sia giusto discuterlo e portarlo.

Poi, come già sottolineato altre volte, è un po', è un'azienda sicuramente ben gestita, che offre dei servizi importanti per i cittadini e che grazie appunto a questo servizio di gestione per più comuni insieme riesce a garantire una qualità di servizi anche con dei costi inferiore rispetto ad una gestione autonoma che sarebbe assolutamente praticamente impossibile.

Per quanto riguarda il 2018 è chiaro che questo è un bilancio di previsione, poi potete immaginare che in corso d'anno possono cambiare comunque delle situazioni e soprattutto sul tema che costa di più diciamo così, come servizio, che è quello della tutela minori, purtroppo possono verificarsi degli eventi in corso d'anno che possono poi portare a degli scostamenti anche sostanziali su quelli che sono i costi.

Il bilancio prevede diciamo un giro di circa 5 milioni e mezzo di ricavi e chiaramente di costi, per il 30%/35% coperti da contributi degli enti superiori, Regione, Città Metropolitana e quant'altro e il resto invece a carico dei comuni.

Sapete che il servizio c'è sempre una gestione con una parte in quote solidali in base agli abitanti dei singoli comuni e in parte invece dove il singolo Comune interviene per la quantità diciamo di servizi che va ad usufruire.

Per quanto riguarda il nostro Comune il costo preventivato, che poi avevamo visto già nel bilancio, in sede di approvazione del bilancio, per quest'anno è di € 476.000, noi siamo chiaramente tra i comuni più grandi e anche tra chiaramente quelli che contribuiscono di più e che utilizzano di più i servizi.

L'unica variazione diciamo un po' più sostanziale che si può vedere dall'anno scorso a diciamo quest'anno è che alcuni servizi che prima erano gestiti direttamente tramite la Provincia e l'ASL vengono gestiti con un contributo dato all'azienda e quindi chiaramente aumenta un pochino il volume.

Per il resto, non so, i servizi chiaramente penso che sia stato discusso, si conosce un po' quelli che sono i servizi che vengono fatti, già negli anni azienda ha fatto un ottimo lavoro anche di riduzione dei costi come purtroppo si è dovuto fare tutti in tutti i settori, quindi diciamo che anche l'efficienza nella gestione è sicuramente migliorata.

Rimane secondo me importante il principio che dicevo prima, quello della divisione tra quote solidali e poi quote che vengono caricate sui singoli comuni in base ai servizi che usufruiscono ma comunque rimane, secondo me, un ottimo esempio di gestione associata tra comuni e anche di come collaborando si può appunto ottenere dei risparmi e soprattutto dei buoni servizi per i cittadini.

Se poi c'è qualcosa magari di specifico su qualche servizio o su qualcosa che volete chiedere, poi o io o il Sindaco che ha la delega appunto ai servizi sociali vediamo di rispondere.

Sui numeri direi che c'è anche tra virgolette poco da dire, rimane in linea con gli anni precedenti.

Come dicevo, poi molte volte tra quello che è il primo preventivo, questo che viene portato, e quello che poi è effettivamente a consuntivo ci possono essere degli scostamenti anche importanti proprio perché in corso d'anno le varie situazioni possono portare a differenze di costi per i singoli comuni non da poco ecco, e poi perché determinati servizi possono essere richiesti maggiormente da parte dei comuni che decidono di investire maggiormente su certi tipi di servizi.

Un ultimo dato che secondo me è importante comunque sottolineare, adesso negli ultimi anni forse si è un po' fermata la cosa ma in precedenza si è visto un forte calo dei contributi che arrivavano dagli enti superiori e gravava di più il servizio, che è legato ai servizi sociali, di più sui comuni; e proprio questa gestione così diciamo di consorzio, comunque di comune tra i vari enti, ha permesso di mantenere delle cifre e dei costi che per quanto sono elevati, comunque contenuti rispetto a quello che sono i servizi che poi vengono dati ai cittadini. Grazie.

SINDACO

Grazie Assessore Alfano.

Se ci sono interventi?

Consigliere Brunini, prego.

BRUNINI

Magari ripeto qualche concetto che ha espresso l'Assessore.

Su questo punto è la prima volta che da Consigliere lo tratto, Azienda Sociale, ho studiato un attimino anche un po' di contesto storico in cui nasce quest'azienda che è un'importante realtà assistenziale del nostro territorio.

Secondo me è giusto anche apprezzare l'idea lungimirante che è stata fatta tanti anni fa, nel 2005, un'idea basata prevalentemente sul fatto, come dice lo stesso Assessore, che nessun Comune solo avrebbe potuto erogare dei servizi individuali e utili a sostenere la fragilità dei propri cittadini, sia in termini di qualità e quantità.

Quest'idea lungimirante è sfociata dunque nel 21 settembre 2005 quando, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 328/2002, legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi ai servizi sociali, che prevede l'integrazione e la collaborazione tra i comuni per garantire i servizi è stato sottoscritto l'atto costitutivo di Azienda Sociale.

Oggi rappresenta un ente strumentale a cui aderiscono 11 comuni del Castanese, Arconate, Bernate Ticino, Buscate, Castano Primo, Cuggiono, Inveruno, Magnago, Nosate, Robecchetto, Turbigo e Vanzaghello e noi siamo il secondo comune più grosso, il primo è Castano Primo.

È un ente che si occupa dunque di interventi finalizzati alla promozione e al mantenimento e al recupero del benessere dei suoi cittadini e al pieno sviluppo delle persone nell'ambito dei rapporti familiari e sociali con particolare riferimento alle persone in stato di maggior bisogno e fragilità.

Dal sito dell'Azienda Sociale si denota che la stessa lavora attraverso progetti e interventi mirati alla promozione e al mantenimento e al recupero del benessere dei cittadini, con particolare riferimento alle persone in situazione di bisogno e di fragilità, in una logica di razionalizzazione delle risorse da una parte e di ottimizzazione dei servizi in termini di quantità e qualità dall'altra parte.

Una definizione di questo tipo spiega anche tutta la varietà di servizi che propone e che è difficile anche concepire anche magari dallo stesso cittadino capire bene cosa fa Azienda Sociale.

Da questa definizione, leggendo il piano del programma annuale dell'anno 2018 si possono individuare delle parole chiave che spiegano chiaramente l'anima funzionale di quest'azienda: razionalizzazione dei servizi, appropriatezza degli interventi sociali, progettualità degli interventi e dei servizi, efficacia ed efficienza.

Io adesso non sono un esperto di bilanci ma da quel che ho potuto capire è che dal bilancio, da un'analisi veloce ovviamente, superficiale, si denota che in merito alla composizione dei ricavi per un totale di 5 milioni e mezzo, il dato relativo al dovuto da comuni per la gestione dei servizi registra una diminuzione di circa il 3% rispetto all'anno 2017, anche grazie ad un aumento sensibile preventivato inerente al fondo provinciale per la disabilità sensoriale.

L'area che necessita dei maggiori volumi di spesa, come diceva, che poi corrisponde sostanzialmente anche all'impegno

nostro economico come Comune di Magnago è l'area famiglia ed educazione la cui spesa, pur diminuendo in termini percentuali rispetto agli anni precedenti rappresenta il 62,57% dei costi. Un dato che esprime la direzione dell'azienda nella razionalizzazione dei servizi, che l'ho citata prima, è il dato, è il rapporto tra servizi gestiti e costi fissi la cui precisione del 3,97% è identificato anche dalla stessa azienda come un buon risultato di ottimizzazione gestionale, ovviamente vediamo se nel bilancio consuntivo questo 3,97% sia.

Da un punto di vista locale si prevede un impegno finanziario di € 476.000 per il Comune di Magnago e il trend ovviamente di volume di spesa generale è identico a quello citato prima, cioè l'area famiglia ed educazione.

Si denota come sia un impegno economico aggiuntivo in merito al servizio sociale per la presenza a tempo pieno di un operatore, aspetto che si ripeta anche per quanto riguarda il servizio psico pedagogico.

Risulta degna di nota la spesa di € 146.000 per l'assistenza educativa scolastica, che si occupa del sostegno di 19 alunni di Magnago e Biate; sì, è un dato insomma importante ma non negativo assolutamente.

Un aspetto che abbiamo valutato con estrema positività riguarda al servizio minori e famiglia e a regime ormai da anni sul territorio.

Nel tempo abbiamo assistito ad un progressivo aumento dell'utenza che solo quest'anno sta segnando un lieve dato di decrescita legato all'utilizzo di una serie di strumenti di lavoro preventivi alla segnalazione.

Il dato positivo è rappresentato da un'inflessione al ricorso della comunità cui specularmente corrisponde un aumento dell'utilizzo dello strumento dell'affido familiare.

Ecco, io voglio fare in questo, esporvi una richiesta che sarebbe veramente interessante capire quali sono i risultati che si ottengono sulla salute sociale del minore grazie all'affidamento piuttosto che al ricorso della comunità e magari se riusciamo a portare questo argomento in una delle prossime commissioni con la presenza di un consulente di Azienda Sociale ma per verificare le condizioni di come il comune di Magnago possa rendersi parte attiva per promuovere la pratica dell'affido.

Un'ulteriore proposta che vorrei fare è verificare la fattibilità che il progetto Fuoriclasse, di cui abbiamo parlato anche mesi fa, possa essere inserito tra una delle attività proposte da Azienda Sociale, visto che Azienda Sociale ha nel suo staff degli psicoterapeuti, il progetto fuoriclasse prevede appunto un coordinatore che possa essere inquadrato in quella figura.

Il progetto fuoriclasse, per meglio specificarlo, è un progetto dell'Amministrazione comunale di Cornaredo che in

collaborazione con le scuole nasce dal desiderio di offrire delle figure di tutor adeguatamente formate per poter aiutare degli studenti delle scuole medie a lavorare su alcuni aspetti di approfondimento, per aiutarli ad ottenere dei miglioramenti sulle loro capacità ma anche per aiutare quegli studenti che hanno ancora imparato ad utilizzare in modo sempre efficace il proprio metodo di studio.

Non è uno spazio compiti, è una cosa totalmente diversa, ci tenevo a precisarlo.

Inoltre il progetto fuoriclasse ha il vantaggio che tra virgolette si fanno lavorare degli studenti o comunque dei neolaureati e possono, una volta vinto il bando, essere retribuiti; grazie.

SINDACO

Grazie Consigliere Brunini.

La ringrazio soprattutto perché ha avuto anche la pazienza di andare a vedere ed effettivamente cercare la realtà di Azienda Sociale che è vero, per la bella realtà che è, è poco conosciuta anche dalla cittadinanza salvo poi chi necessita di alcuni servizi.

Però è vero, per il nostro territorio questa è stata una scelta lungimirante che ci vede adesso uno dei territori forse più all'avanguardia nel saper far fronte ai bisogni di questa società, questa società che va mano a mano cambiando e cambiando naturalmente i bisogni.

Attraverso appunto i piani, i vari programmi triennali eccetera, si cerca appunto di fronteggiare.

Direi che proprio le fondamenta di azienda sono proprio basate sul concetto di sussidiarietà, di solidarietà, di mutuo aiuto proprio per rispondere nella maniera più efficiente ed efficace possibile ai nostri cittadini.

Quando nacquero i piani di zona appunto con la legge che ha citato, lì si è dato in pratica, il piano di zona è diventato Azienda perché noi le due cose si coprono a vicenda, cioè Azienda in pratica rispecchia quello che è il piano di zona del nostro distretto.

Nuove sfide ci attendono anche perché con i nuovi limiti dei nuovi distretti che appunto vede la riforma socio sanitaria di Regione Lombardia, ci vedrà in futuro dover forse doverci, non dico come Azienda ma come ambito accorparci, o entrare con Legnano e con il legnanese perché là si è già un po' definita l'area omogenea appunto dell'alto milanese, oppure potremo vedere anche di fare una scelta guardando al Magentino perché, almeno dalle ultime informazioni mi dicevano che ormai per questi piani di zona devono contenere almeno un bacino di 150.000 persone.

Noi, il nostro bacino è di 70.000; il legnanese ce la fa ovviamente, perché tra il Comune di Legnano più tutti i comuni

limitrofi, Canegrate, San Giorgio, Villa Cortese eccetera, noi invece dovremo.

Quindi per dire che poi avremo anche in futuro insomma nuove sfide.

Poi la faccenda sempre delle risorse perché poi ha visto in questi ultimi anni i comuni hanno dovuto sempre più fronteggiare alle nuove necessità in pratica.

Ecco, anche per tutti quei temi che ha citato, la questione degli affidi è una questione che comunque già è sul tavolo da tempo perché è chiaro che noi non possiamo decidere noi, sono sempre delle équipes di specialisti che decidono cosa è meglio per il minore, se è ancora tempo per una comunità oppure un inserimento in una famiglia, c'è sempre qualche difficoltà a trovare famiglie disponibili anche all'affido.

Ecco, forse una maggior campagna anche di sensibilizzazione verso le famiglie che si aprano a queste disponibilità.

Sono scelte non facili perché dal mio punto di vista forse è davvero una scelta proprio gratuita al massimo, perché magari una adozione ha anche un risvolto anche di un po' di egoismo perché uno desidera avere un figlio tutto per sé, questo è il mio punto di vista.

L'affido, l'istituto dell'affido invece sai che quel ragazzo, quel bambino non sai se rimarrà presso la tua famiglia ma sai che un giorno tornerà o alla propria d'origine o potrà magari essere collocato in un'altra famiglia, quindi davvero è una scelta davvero generosa.

Comunque sono tutti temi che sono all'ordine del giorno.

Altri temi nuovi che stiamo sviluppando, ecco poi magari darò notizie quando saranno un pochino più corposi, anche Azienda si sta impegnando con la ATS sul discorso del gioco d'azzardo e quindi la lotta alla ludopatia.

Ecco, qui stiamo approntando un regolamento comunale, tra tutti i comuni del Castanese e del Magentino, di modo di poter contrastare il più possibile; certo che ha più efficacia se fatto tutti insieme, si è fatto un regolamento unico.

Cioè se dovessimo stabilire che alle sette di sera le macchinette non devono essere più usate, perché se lo facciamo solo a Magnago chi gioca va a Vanzaghello o va a Castano Primo ma se tutta la zona chiude alle sette è chiaro che diventa più difficile; quindi questo è un altro tema importante che sta portando diverse problematiche.

Poi anche dei bei discorsi anche sulla problematica del lavoro, però rimandiamole ai prossimi mesi; grazie.

Se non ci sono altri interventi chiedo l'approvazione del punto numero 4, approvazione bilancio preventivo e piano programma 2018 di Azienda Sociale, azienda speciale per i servizi alla persona.

Chi approva? Tutta la maggioranza e il Consigliere Brunini.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Il Consigliere Bonini.

Votiamo anche per l'immediata esecutività.
Chi approva? Tutta la maggioranza e il Consigliere Brunini.
Contrari? Nessuno.
Chi si astiene? Consigliere Bonini.
Passiamo al punto numero 5.

PUNTO 5

Presenza d'atto delle modifiche apportate allo statuto della società Euro.Pa Service S.r.l. ai sensi del decreto legislativo 175/2016.

SINDACO

Prego Assessore Alfano.

ALFANO

Qui è una presa d'atto molto semplice, nel senso che era già stato approvato nel novembre 2017 l'adeguamento dello statuto di Euro.Pa Service alle nuove norme nazionali, poi in sede, successivamente alla stipula con il notaio, alla modifica con il notaio e poi al deposito in tribunale sono state apportate da parte del tribunale delle leggerissime modifiche, proprio di singole parole e quindi lo riportiamo per l'approvazione nella formula corretta e omologata.

Giusto per capire, si tratta proprio di modifiche, anziché enti locali soci, viene tolta la parola enti locali e rimane solo soci, cioè sono veramente modifiche minimali ma forse anche inutili però così è stato e quindi siamo tenuti a riapprovarlo per avere una delibera in linea con quello che poi è lo statuto realmente depositato e omologato dal Tribunale; grazie.

SINDACO

Grazie Assessore.

Ci sono interventi?

Consigliere Brunini, prego.

BRUNINI

Io sono sempre più dubbioso sul fatto che esternalizzare il servizio delle pratiche edilizie con Euro.Pa non so molto se sia stata una scelta adeguata.

Si va a fare un'analisi dei costi, praticamente i cittadini hanno dei diritti di segreteria in più, pagano più soldi.

Vi faccio una domanda, il grado di soddisfazione del servizio?

Il vantaggio nei costi?

I benefici per i cittadini nel fare questa convenzione con Euro.Pa?

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BRUNINI

Sì, il SUE

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BRUNINI

Tutte e due.

SINDACO

Il SUAP e il SUE probabilmente intende, credo.
Prego Assessore.

ALFANO

Sicuramente il discorso diciamo delle tariffe si è fatta una scelta di adeguarle con gli altri comuni.

Allora la scelta di, poi alla fine la responsabilità chiaramente del servizio rimane sempre in capo agli uffici chiaramente del comune, sia per quanto riguarda il SUE che per quanto riguarda il SUAP.

La scelta, dal nostro punto di vista, è anche per una questione di efficienza, viene gestita per più comuni, gestita tutta la documentazione e le risposte vengono, le pratiche vengono elaborate anche in tempi brevi.

Se questo lieve diciamo incremento che c'è stato sulle tariffe credo che sia compensato dalla rapidità e dall'efficienza nel servizio.

Noi siamo soddisfatti di come viene gestito e di come è gestito e di quella che è stata l'esperienza diciamo fino ad adesso, sulle tariffe, ripeto, si è deciso insieme con gli altri comuni di tenere delle tariffe omogenee, uguali tra tutti, sicuramente su alcuni tipi di pratiche sono più alte rispetto a quelle che erano le nostre precedentemente, su altre sono invece anche magari inferiori, però ritornando sul ragionamento un po' che si faceva prima, di altro settore, ma comunque di avere dei servizi sovracomunali, comunque delle gestioni associate anche con altri Comuni per avere poi anche una omogeneità di servizi, con questa società che anche lì ha dovuto subire un po' di cambiamenti e un po' di riorganizzazione, comunque è una società che, Euro.Pa Service che comunque sta dando i suoi buoni risultati, sia in termini di qualità che in termini di costi per i comuni e per gli enti che poi anche di risultati della società stessa, ma soprattutto in termini di servizi e di qualità per i cittadini.

Se poi c'è, è vero, c'è qualche aggravio, però crediamo anche che oggi come oggi diventa difficile per i comuni diciamo grandi come il nostro poter gestire tutto internamente e considerando anche tutte le continue modifiche, i continui aggiornamenti che sono richiesti dalla normativa e che quindi gli uffici con le limitazioni anche di persone e di tempi a disposizione fa e farebbe fatica a seguire poi tutti questi servizi che invece possono essere servizi gestiti meglio, secondo me, in maniera più efficiente in maniera sovracomunale.

SINDACO

Grazie.

Ricordo che poi Euro.Pa per noi non gestisce soltanto il SUAP e il SUE però ultimamente gli abbiamo affidato anche la gestione delle case popolari e devo dire già da questi primi mesi si nota già insomma la differenza che non la vecchia gestione ALER, con la quale tra l'altro noi eravamo convenzionati con l'ALER di Busto che però proprio per ragioni poi normative non abbiamo più potuto neanche essere associati con loro, quindi avremmo dovuto andare con ALER Milano e questo davvero non lo auguro a nessuno.

Ultimamente stanno, hanno preso in carico già diversi comuni e quindi anche per altri comuni fanno anche le manutenzioni stradali, manutenzioni degli immobili, manutenzioni tipo idraulico, gestione calore, quindi si stanno aprendo a diverse operazioni; insomma, diventano sempre di più lo strumento, l'azienda proprio strumentale dei comuni, dove lì fanno loro direttamente queste attività diventano proprio quelle società che vengono ormai chiamate in house, alle quali possiamo affidare direttamente gli appalti in pratica, diventano il braccio lungo operativo delle Amministrazioni.

Al momento non abbiamo davvero motivo di cui lamentarci perché si vede un'azienda che sta crescendo, sta offrendo dei buoni servizi, anche questo con dei costi comunque in linea con quelli che possono essere e quindi non sicuramente da portarla a situazioni negative, anzi tutt'altro.

Se non ci sono altri interventi allora votiamo per la presa d'atto delle modifiche apportate allo statuto della società Euro.Pa Service S.r.l. ai sensi del decreto legislativo 175/2016.

Chi approva? Tutta la maggioranza.

Chi è contrario? Il Consigliere Brunini.

Chi si astiene? Il Consigliere Bonini.

Passiamo al punto numero 6.

PUNTO 6

Mozione protocollo numero 3698/2018, presentata dal Consigliere Brunini, Movimento 5 Stelle, in merito all'apertura di una manifestazione di interesse per matrimoni civili fuori dalla sede comunale.

SINDACO

Prego Consigliere Brunini.

BRUNINI

Questa è una proposta che è stata fatta perché sul territorio anche di Magnago e Biatese esistono delle splendide realtà commerciali private, chiamiamole come vogliamo, che si occupano dell'organizzazione di eventi e di matrimoni.

Perché non sfruttare la possibilità che utilizzano anche numerosi comuni d'Italia, per effettuare dei matrimoni civili fuori sede comunale e far partecipare tutti i soggetti che sarebbero interessati a diventare una sorta di sede distaccata del comune per i matrimoni civili.

I vantaggi quali sono, che un'entrata sicura certa economica da parte del comune perché normalmente cosa avviene, attraverso un'indagine che insomma abbiamo fatto noi, diverse coppie effettuano un matrimonio figurativo all'interno di queste sedi, pagando un figurante che compie l'atto, delle belle cifre, e perché non avere questa possibilità di introito comunale sfruttando tra virgolette questa possibilità?

È fattibile, numerosi comuni lo fanno, la proposta che io faccio è quella di, in tutta trasparenza, aprire un bando di manifestazione di interesse dove tutti i cittadini privati possono partecipare e rendersi disponibili ad effettuare queste cose.

C'è anche da considerare che aprendosi, avendo quest'apertura in questo tema, si dà un aiuto nella competitività di queste aziende nel proprio settore perché sentendo anche i soggetti viene fuori che molte coppie, non avendo la possibilità di fare un matrimonio ufficiale, scelgono delle altre soluzioni al di fuori dalla sede comunale.

Io credo che, insomma, uno tra i compiti dell'Amministrazione è anche quello di aiutare lo sviluppo economico e competitività delle nostre aziende, perché non dare questa possibilità.

SINDACO

Allora, da una risposta diciamo molto, come dire, anche se può magari sembrare molto fredda ma molto in linea, anzi è diciamo quello che la norma dice, e propria per non sbagliarmi e per non dire qualcosa di errato leggo esattamente quello che la norma in questi casi prevede.

L'articolo 106 del codice civile prevede che il matrimonio civile debba essere celebrato pubblicamente nella casa comunale dal Sindaco o da un suo delegato.

Per casa comunale deve intendersi un edificio che stabilmente sia nella disponibilità dell'Amministrazione comunale per lo svolgimento di servizi che abbiano carattere di continuità ed esclusività.

La celebrazione del matrimonio civile può avvenire anche fuori dalla casa comunale ma pur sempre in luoghi che costituiscono, con carattere di continuità, una pertinenza funzionale del comune stesso, così come previsto anche dall'articolo 3 comma 1 del D.P.R. 396 del 2000.

Sempre nel citato articolo 3 del D.P.R. 399/2000 è contenuta la disposizione che permette ai comuni di disporre, anche per singole funzioni, l'istituzione di uno o più separati uffici di stato civile con deliberazione di Giunta comunale da trasmettere al Prefetto.

Gli articoli 109 e 110 del codice stabiliscono quando tale celebrazione possa avvenire, in maniera eccezionale, in un luogo diverso, ossia nello specifico in un Comune diverso o fuori dalla casa comunale.

In particolare, per quest'ultima fattispecie il codice cita espressamente il caso in cui uno degli sposi, per infermità o per altro impedimento giustificato all'ufficio dello stato civile, si trovi nell'impossibilità di recarsi alla casa comunale; deve pertanto ritenersi pacifico che il matrimonio deve essere normalmente celebrato in un ufficio inserito all'interno della casa comunale.

Per rispondere alle diverse esigenze manifestatesi e ai numerosi quesiti presentati e al tempo stesso per regolamentare in maniera razionale tale materia, nell'ottica della generale funzione statale di vigilanza sulla materia dello stato civile, pur senza sopprimere l'ambito discrezionale dei singoli comuni, il Ministero dell'Interno, Dipartimento Affari Interni Territoriali, Direzione Centrale dei Servizi Demografici, è intervenuto con la circolare numero 29 del 7 giugno 2007.

Il Ministero ha innanzitutto chiarito che la celebrazione può essere effettuata nei giardini solo ed esclusivamente se tali aree verdi possono considerarsi pertinenza funzionale dell'edificio dove ha sede la casa comunale, non invece nei giardini o parchi comunali esterni alla casa medesima, in quanto non dedicati al servizio della casa comunale stessa.

È stato infatti opportunamente precisato che l'istituzione di una sede esterna, con riferimento sempre ad un edificio nella disponibilità del Comune, dovrà avere un carattere di ragionevole continuità temporale e non dovrà pertanto avvenire per un singolo matrimonio.

Successivamente poi, con la circolare del Ministero dell'Interno numero 10 del 2014 avente ad oggetto celebrazione

del matrimonio civile presso siti diversi dalla casa comunale, il Ministero ha ribadito quanto già espressamente riportato nella sua circolare 29 del 2007 e, al fine di delineare il principio di esclusiva disponibilità della destinazione, ha sottoposto la questione al Consiglio di Stato che si è espresso con parere numero 196/2014 del 22 gennaio 2014, reso nell'adunanza della Sezione Prima.

L'alto consesso ha in particolare fornito ragguagli circa i requisiti di esclusività e continuità della destinazione precisando che tale destinazione, senza sottrarla all'utenza, sia precisamente delimitata ed abbia carattere duraturo o comunque non occasionale; ciò comporta una interpretazione ancora più coerente con la realtà sociale con riguardo alla possibilità di individuare siti aperti al pubblico destinati alla celebrazione dei matrimoni purché connessi in via stabile alla funzione amministrativa proprio della casa comunale nei termini sopra individuati.

Quindi, in ultima analisi, è ammissibile la celebrazione del matrimonio in un sito esterno alla casa comunale di proprietà privata purché acquisita la disponibilità comunale attraverso titolo giuridico, per esempio contratto di comodato d'uso, di locazione, di usufrutto, con carattere di ragionevole continuità temporale, e non quindi per un singolo matrimonio, e soprattutto di esclusività.

L'uso della struttura pertanto, anche se di proprietà privata, deve essere strettamente e direttamente connesso alla funzione amministrativa propria della casa comunale.

Quindi tutto questo cosa vuol dire, che se dovessimo anche decidere, innanzitutto la nostra realtà porta, abbiamo tre situazioni, dovremmo acquisire innanzitutto, cioè fare la scelta di chi, dobbiamo farla su tutti e tre?

Non penso sia proprio il caso.

Innanzitutto non dobbiamo fare discriminazioni e poi comunque, dovessimo anche fare la scelta di dire, di prendere una parte e quindi un locale, deve rimanere esclusivamente nella disponibilità del comune e quindi non deve essere, diciamo il privato non può usare quello spazio per nient'altro, quello rimane esclusivamente nella disponibilità del Comune.

Ecco questo è stato proprio anche precisato.

Pertanto non ritengo che sia, almeno per la nostra situazione anche perché non abbiamo, come dire, abbiamo delle belle location sicuramente però non così di, come dire, storiche, di alto pregio.

Avessimo una situazione, una villa Annoni, come è a Cuggiono e quindi secondo me potrebbe avere un senso.

Villa Annoni risponde esattamente a questa situazione, è una villa, ha anche un bel giardino che è di pertinenza funzionale anche al Comune perché lì ha sede proprio il comune e quindi può essere anche usato il giardino.

Nel nostro caso non abbiamo neanche il giardino, cioè pertinente potrebbe essere, mi scusi dottore, il parcheggio al limite però non mi sembra il caso.

Adesso, dopotutto, abbiamo una bella sala, quindi credo che sia più che dignitoso celebrare il matrimonio civile anche in questa sala, so che c'è un po' quest'uso che viene un po' insomma anche un po' da lontano, usi un po' americani, diciamo così, di fare un po' anche queste celebrazioni in un unico sito.

Quindi non posso essere certamente favorevole ad accogliere questa mozione, ma proprio per tutti i motivi anche oggettivi che ci sono.

Non so se sono stata sufficientemente esauriente.

BRUNINI

È una sua libera scelta.

Ci tengo a precisare che io non ho chiesto di fare dei matrimoni, un matrimonio, ho chiesto di aprire un bando di manifestazione di interesse dove tutti possono; poi i canoni, i caratteri del contratto che si verrà eventualmente a fare non li stabilisco io ma li decidete voi.

Ho visto dei bandi di manifestazioni di interesse di tre anni, ecco che la continuità...

SINDACO

Di fatti ci deve essere la continuità certo.

BRUNINI

Ma io ho detto che doveva essere di un mese?

SINDACO

No, ma le sto dicendo...

BRUNINI

No, no, è una cosa che state prendendo in considerazione voi, che state facendo, tirando le somme voi.

Poi se voi credete che nel nostro paese non ci siano delle dimore che ambientalmente siano qualitative...

SINDACO

No, non sto dicendo che non siano ambientalmente qualitative, sto dicendo che ci sono ambientalmente qualitative, belle location, ma non certamente di alto pregio o di carattere storico, cioè nessuna delle tre ha più di cinquant'anni o di settant'anni.

BRUNINI

Mi scusi, Sindaco, lei chi le dà la certezza che con un bando di manifestazione di interesse partecipano tutte e tre?

SINDACO

Lo posso dire perché diciamo che in via sia formale che informale tutte e tre me l'hanno chiesto già da tempo.

BRUNINI

Benissimo, quindi vuol dire che c'è un interesse anche dei privati; perché non farlo?

SINDACO

Ma scusa...

BRUNINI

Però lei è di questo parere, benissimo, io non ci posso far niente.

Secondo me sta facendo un grosso errore, sia economico sia morale però io più di presentare questa mozione non posso fare.

SINDACO

Ok, ognuno ha le proprie idee, quando farà magari un domani il Sindaco poi dopo deciderà se prendere questa decisione.

BRUNINI

Magari vado dal Sindaco di Inveruno e gli chiedo come ha fatto lei.

SINDACO

Il Sindaco di Inveruno hanno un'altra situazione, è una sola la villa innanzitutto; va bene.

Mettiamo quindi alla votazione la mozione che è all'ordine con il punto numero 6, protocollo 3698/2018, presentata dal Consigliere Brunini, Movimento 5 Stelle, in merito all'apertura di una manifestazione di interesse per matrimoni civili fuori dalla sede comunale.

Chi approva questa mozione? Consigliere Brunini e il Consigliere Bonini.

Chi non approva? Tutta la maggioranza.

Pertanto la mozione è respinta.

Passiamo al punto numero 7.

PUNTO 7

Mozione protocollo 4116/2018 presentata dal Consigliere Brunini, Movimento 5 Stelle, in merito alla creazione di un'area attrezzata e certificata presso il Parco Lambruschini per manifestazioni ed eventi.

SINDACO

Prego Consigliere Brunini.

BRUNINI

Questa mozione deriva dal fatto che questa Amministrazione ha ampiamente sostenuto che il luogo ideale per fare gli eventi è il Parco Lambruschini, perché già nel Consiglio comunale del luglio alcune mie mozioni sono state bocciate come il punto prelievo dell'elettricità perché ritenuto già presente nel Parco Lambruschini, e da un'ultima commissione avvenuta a marzo, dove ho riportato la stessa mozione e la stessa proposta, mi è stato risposto nuovamente così.

Io non sto dicendo che il Parco Lambruschini sia il luogo ideale per fare gli eventi, lo avete detto voi, quindi se per voi quello è il luogo ideale per fare gli eventi vi faccio questa proposta che è quella di attrezzarla con determinate attrezzature che nello specifico credo che siano fondamentali la disposizione di una cucina, di un palco e di un tendone, per fare degli eventi all'interno di quel luogo; questa è l'idea della mozione; grazie.

SINDACO

Grazie Consigliere Brunini.
Risponde l'Assessore Lofano.

LOFANO

Grazie e buonasera a tutti.

L'area del Parco Lambruschini l'abbiamo in effetti già identificata come area per alcune manifestazioni, ma non è possibile caricarla di eventi con installazione di cucine fisse, tensostrutture, palchi eccetera; perché?

Perché innanzitutto si trova nella zona centrale e quindi anche per questioni di rumore andrebbe a stressare troppo i residenti; perché l'utilizzo andrebbe comunque regolamentato con il rischio però di avere poi feste ed eventi in tutti i weekend dell'estate e poi perché il Parco Lambruschini comunque è uno dei parchi più frequentati del paese e l'installazione di strutture per un'area feste andrebbe comunque a togliere spazio per i piccoli frequentatori del parco, tenuto poi conto che tra poco saranno installati nuovi giochi facendo diventare il parco un parco inclusivo.

Questo non significa però che il Parco non possa ospitare eventi e feste, come del resto già è avvenuto negli anni

passati, con regolari strutture, certificate e montate a norma in un numero relativamente ridotto di eventi e quindi senza creare appunto quel danno, tra virgolette danno, di disturbo ai residenti se diventasse un'area feste.

A tal proposito comunque nel parco esiste una centralina elettrica e relativo contatore dove attaccare e certificare impianti elettrici ed è in fase di installazione un impianto, un attacco per il gas metano onde evitare l'utilizzo di bombole che sono state effettivamente utilizzate negli anni passati, regolarmente certificate ma che sicuramente sono molto più pericolose di un attacco di un gas metano.

Per cui chiedo che la mozione sia respinta; grazie.

SINDACO

Grazie Assessore Lofano.
Prego Consigliere Brunini.

BRUNINI

Ma allora perché quando io vi ho chiesto di mettere dei punti elettrici in piazza San Michele mi avete risposto che noi invece puntiamo tutto su Parco Lambruschini.

Tra l'altro fate anche poi le figuracce perché fate gli eventi di Babbo Natale e andate a chiedere la corrente alla pizzeria, questa cosa è veramente molto strana.

Puntate tutto su un parco, continuate a dire su quel parco, poi adesso vi accorgete che forse disturbate la gente.

Forse secondo me avete sbagliato a puntare tutto su quel parco, non che cercate la rotazione adesso.

SINDACO

Prego Assessore.

LOFANO

Forse mi sono spiegato male, nessuno ha detto che puntiamo tutto sul parco...

BRUNINI

L'avete detto voi.

LOFANO

Abbiamo detto che gli eventi che vengono, che sono stati organizzati e che verranno in futuro organizzati, che sono tre/due eventi all'anno, facciamo quattro, a nostro modo di vedere bisogna farli, anche poi se andiamo a vedere le normative che sono subentrate in corso d'anno per la sicurezza, per le chiusure dei varchi eccetera, di farle nel parco perché è la zona centrale e quindi coinvolge il centro. Farla diventare un'area feste mettendo, come la proposta che avete fatto, la cucina fissa, la tensostruttura, a parte lo spazio che secondo me non c'è, sono andato a vedere così per

curiosità e consiglio a tutti di farlo, su Google Maps, basta mettere area feste e viene fuori il mondo, quelli più vicini a noi, ad esempio, l'area feste di Fagnano, 15.000 metri quadri, gestita, aperta, chiusa, utilizzata, in periferia; l'area feste di Vimercate, 15.000 metri quadri, idem come ho detto per la zona di Fagnano, addirittura il comune di Villasanta ha appena approvato, è in fase di progettazione ed ha appena approvato un concorso di idee per fare un'area feste, ha messo € 200.000 per fare un'area feste in periferia, in zona che poi diventa attrezzata; l'area feste di Gorla Minore uguale. Cioè tutte zone in periferia, bellissime, non nascondo che mi piacerebbe avere a Magnago, ma che pensare di realizzarla al Parco Lambruschini a mio modo di vedere non va bene per i motivi che ho elencato prima. Oltretutto, questo è il mio personale pensiero, farla lì toglierebbe spazio al poco spazio che già c'è per i bambini.

SINDACO

Grazie Assessore Lofano.

Mettiamo quindi ai voti il punto numero 7, la mozione protocollo 4116/2018 presentata dal Consigliere Brunini, Movimento 5 Stelle, in merito alla creazione di un'area attrezzata e certificata presso il Parco Lambruschini per manifestazioni ed eventi.

Chi approva? Consigliere Brunini e Consigliere Bonini.

Chi non approva? Tutta la maggioranza.

Pertanto la mozione è respinta.

I punti all'ordine del giorno sono terminati.

PUNTO

Comunicazioni e aggiornamenti.

SINDACO

Se avete ancora pazienza vi do brevemente alcune comunicazioni con piccoli aggiornamenti.

- ACCAM

In data 9 aprile, ieri, si è riunita l'assemblea dei soci di ACCAM per la conferma della nomina di un membro del collegio sindacale che andava appunto rimpiazzato e per la ratifica della nomina del nuovo membro del Consiglio d'amministrazione, questo per una persona che si è dimessa e che è stata appunto sostituita.

Era all'ordine del giorno anche lo statuto però, dato il fatto che soltanto il comune di Busto Arsizio l'aveva portato all'approvazione in Consiglio comunale, nessun altro comune l'aveva fatto, è stato rinviato quindi nella prossima assemblea che sarà in concomitanza con l'approvazione del bilancio.

Intanto sappiamo che il tavolo tecnico sta procedendo, anzi a detta della Presidente dice che stanno ottenendo anche, come dire stanno lavorando in modo proficuo e che a breve ci daranno gli esiti di questo lavoro, ci daranno rapporto circa questo tavolo tecnico.

- AMGA

In data 26 febbraio si era tenuta l'assemblea ordinaria presso la sede di Legnano per deliberare sulla ricostituzione dell'organo amministrativo e la determinazione dei relativi compensi.

Sono stati sostituiti i cinque membri del Consiglio d'amministrazione perché si era appunto dimesso il Consiglio d'amministrazione, questi nuovi tre sono in quota a Legnano, uno in quota a Parabiago e uno dei piccoli comuni per gli altri comuni soci.

Abbiamo avuto qualche problema per la questione di genere in quanto i piccoli comuni essendo diciamo la parte più penalizzata aveva mandato per tempo il curriculum di un Consigliere uomo che però non è stato tenuto in considerazione, alché abbiamo proposto come figura femminile la dirigente la dottoressa Castelli, che è una dirigente di AMGA e quindi al momento davvero ci sembra la figura più, quella che può davvero garantire questa fase di gestione di AMGA.

- Conferenza Sindaci dell'Alto Milanese

In data 18 gennaio Legnano è stata convocata la conferenza dei Sindaci per un confronto sulla prossima nomina di Presidente e dell'ufficio di presidenza del patto.

Sempre nella stessa data si è riunita la consulta per l'economia e il lavoro per la valutazione della proposta del

Comune di Rescaldina per la realizzazione di un incontro formativo e informativo sulle possibilità di rientro nel mondo di lavoro per coloro che hanno perso l'occupazione in età misura.

Questo è uno di quei progetti che poi rientrano anche nel discorso di Azienda Sociale anche sull'occupazione.

Quest'incontro che è stato poi realizzato a Rescaldina in data 27 marzo.

- Euro.Pa Service.

In data 20 dicembre 2017 a Legnano si è riunita l'assemblea soci di Euro.Pa Service per l'approvazione dello statuto, quello che poi abbiamo preso atto questa sera, a seguito della mancata omologa della precedente versione già approvata.

Sono state inoltre approvate le relazioni sull'attività svolta nell'anno 2017 e la relazione previsionale 2018.

In data 6 aprile si è trovato il coordinamento soci per l'esame del bilancio consuntivo 2017 e l'adesione alla compagine sociale del Comune di Rescaldina che ha chiesto appunto di entrare e che entrerà appunto quest'anno.

Dico anche, per dire, anche una nota credo positiva su Euro.Pa che anche altri comuni, tanti Comuni soprattutto del Varesotto, hanno chiesto di entrare in Euro.Pa però al momento la scelta dei soci è stata quella di dare precedenza ai comuni dell'Alto Milanese.

- Fondazione per leggere biblioteche sud-ovest Milano

In data 7 febbraio ad Abbiategrasso si è riunita l'assemblea generale della Fondazione per leggere biblioteche sud-ovest Milano per l'approvazione del bilancio di previsione 2018.

In data 11 ci sarà poi l'approvazione del bilancio, quindi domani.

- Polo culturale del Castanese

In data 20 febbraio a Castano Primo si è riunita la consulta del polo culturale del Castanese dove è stato illustrato il programma della serata finale del Contest Alza la voce e sono stati definiti gli indirizzi per le rassegne e gli eventi per l'anno 2018, Suoni e voci del mondo e tracce del tempo, quest'ultime in collaborazione con le biblioteche del territorio.

Ecco queste erano le ultime comunicazioni che volevo darvi.

Ho lasciato anche la locandina con il programma del 25 Aprile al quale siete tutti invitati.

Posso dirvi comunque che il 23 Aprile ci sarà il prossimo Consiglio comunale, possiamo già darne conferma dottore, quindi siete già tutti prenotati; è prima del ponte.

Grazie a tutti e buona notte.